



*Madre  
del Perpetuo Soccorso  
prega per noi*



*Cuore Eucaristico di Gesù  
infiamma  
ogni cuore d'amore per te*

#### COME SI RAGGIUNGE LA BASILICA

**In macchina:** Autostrada Salerno - Napoli: uscita dal casello Nocera-Pagani. Distanza dalla Basilica 3 Km. Autostrada Caserta-Salerno; uscita dal casello di Pagani. Distanza dalla Basilica 5 Km.

**In autobus:** da Salerno ferrovia: partenza ogni 20 minuti. Ferma dinanzi alla Basilica. Da Napoli ferrovia: partenza ogni 30 minuti. Ferma dinanzi alla Basilica. Da Pompei - Villa dei Misteri: partenza ogni 20 minuti. Ferma dinanzi alla Basilica.

**In treno:** Linea Napoli-Salerno: diversi treni fermano a Pagani. Distanza dalla stazione alla Basilica 2 Km.

#### ORARIO DELLE SS. MESSE

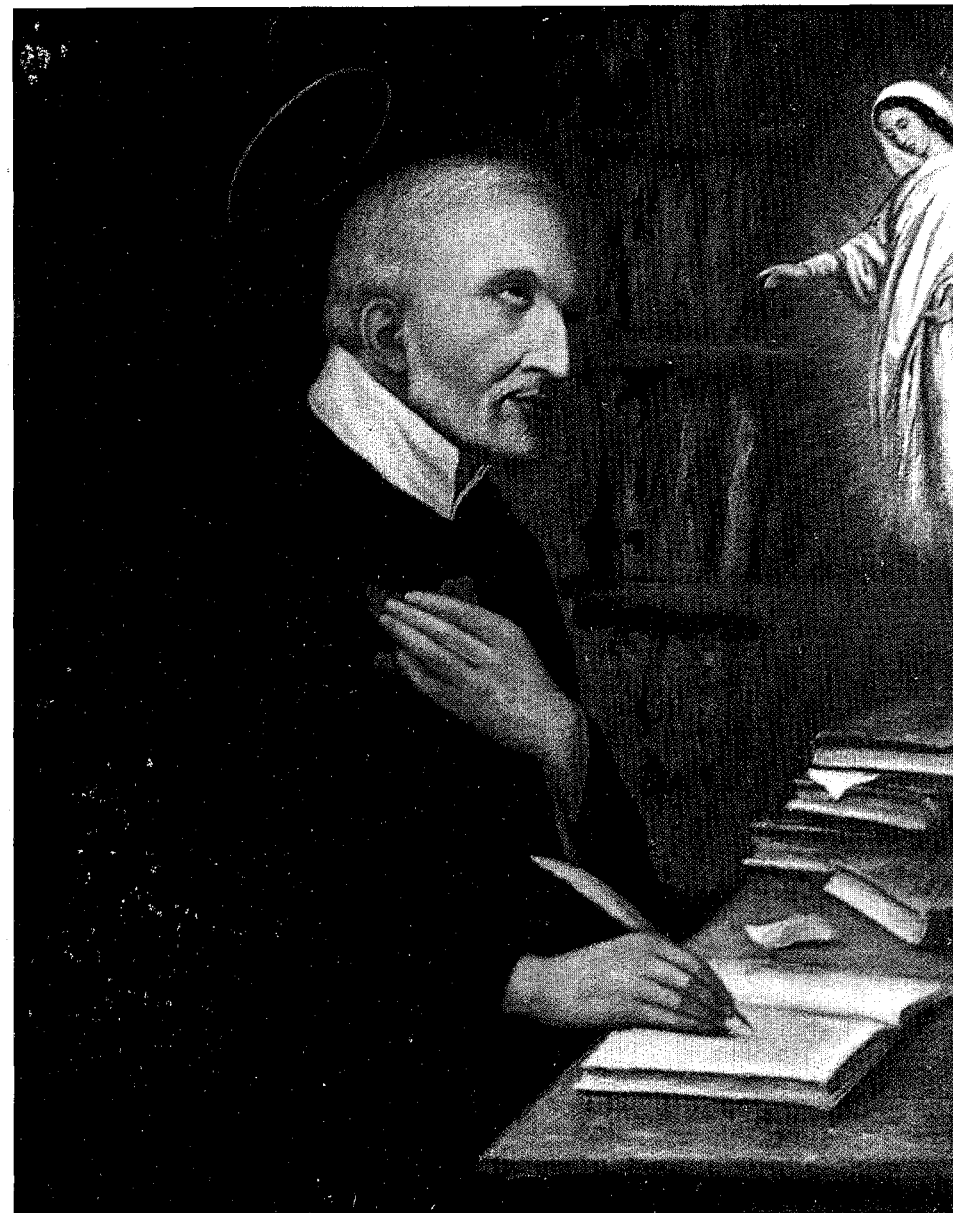
**Festivo** al mattino: ore 7-8-9-10-11-12  
al pomeriggio: ore 18

**Feriale:** al mattino: ore 7-8-9  
al pomeriggio: ore 18

**ATTENZIONE!** In caso di mancato recapito rinviare all'ufficio di PAGANI 84016 (SA)  
PORT PAYÈ - TASSA PAGATA - SALERNO - ITALY

# S. Alfonso

1



Reg. Min. Ag. Vi. Gio. Cam. 2/ art. 2 L. 6/10/95 - Filiale di Salerno

Anno XI- N. 1 - Gen.-Feb. 1997

## S. ALFONSO

Periodico bimestrale della  
PARROCCHIA S. ALFONSO  
Piazza S. Alfonso, 1  
84016 PAGANI (SA)

**Editrice:**

PARROCCHIA S. ALFONSO

Sped. in abbonamento postale  
Periodico - 50%  
Autorizz. Tribunale di Salerno  
del 20-2-1987

**Direttore responsabile:**

Dr. RAFFAELE IANNIELLO

**Redazione:**

P. SALVATORE BRUGNANO

**Collaboratori:**

P. MARIO ESPOSITO

P. ENRICO MARCIANO

P. ALFONSO BARBA

P. DAVIDE PERDONO

**Direzione e Amministrazione:**

Piazza S. Alfonso, 1  
84016 PAGANI (SA)  
(tel. 081 - 916162 - 916054)

**C.C.P. 18695841**

intestato a

Periodico S. Alfonso  
Piazza S. Alfonso, 1  
84016 PAGANI (SA)

**Abbonamento**

Annuale: 15.000

Sostenitore: 30.000

Benefattore: 50.000

**Stampa e Spedizione:**

Valsele Tipografica srl  
83040 MATERDOMINI (AV)  
con approvazione  
ecclesiastica dei Superiori

**In questo numero:**

S. Alfonso multimediale .....	1
S. Alfonso ci scrive .....	2
S. Alfonso missionario del Grubileo.....	4
I giovani del muretto /1.....	8
Alla scuola di S. Alfonso /3 .....	10
Schede Alfonsiane.....	14
Redentoristi su Internet.....	16
Il Cuore Eucaristico di Gesù.....	18
Maria, un "sì" alla volontà di Dio.....	21
Il nostro apostolato .....	24
Avvenimenti del 3° Centenario ..	26
L'Associazione musicale "S. Alfonso de Liguori" .....	28
S. Alfonso e i suoi devoti .....	30
Ricordiamo i nostri defunti .....	30
Libri, sussidi.....	32

In copertina

**S. Alfonso scrittore mariano**

Tavola di Van Maldeghen (Roeselare-Belgio)

**Invitiamo  
i nostri lettori a  
rinnovare l'abbonamento per il  
1997**

AI LETTORI E AGLI AMICI



La Basilica S. Alfonso a Pagani

## S. Alfonso multimediale

Nell'era del computer... facile, cioè alla portata di molti (se non di tutti), la conoscenza ha avuto una accelerazione e potenziamento impressionanti. L'uomo, dotato di diversi sensi, ha capacità di apprendimento notevoli, e la tecnica ora lo favorisce come non mai. Il libro classico, quello che ha nutrito la maggior parte di noi con molto scritto e un po' di immagini, ora nella multimedialità offerta dall'elettronica, si arricchisce di ipertesto, di immagini in movimento, di animazioni, di grafici... Risultato: una conoscenza globale e immediata. Soprattutto a livello di informazione. L'approfondimento richiede ancora il faticoso studio...

Sono già in circolazione diversi prodotti multimediali religiosi (biblici, dizionari, personaggi significativi...).

E' pronto il primo dei due CD-Rom riguardanti S. Alfonso. Questo CD-Rom permette di fare una conoscenza immediata, globale del Santo (biografia, messaggi, melodie, suoni...) e un'avvicinamento al Santo attraverso la poderosa biografia scritta dal Tannoia e da oltre 1800 lettere del Santo. Il secondo CD-Rom raccoglierà tutte le opere del Santo: quasi una enciclopedia alfonsiana, che permetterà e faciliterà ulteriori studi, ricerche sul grande Santo, che - a pensarci bene - potrebbe essere benissimo il santo Patrono della multimedialità.

I Padri Redentoristi

# S. Alfonso ci scrive...

## ... sulla fedeltà alla regola di vita



### A chi cammina sulla via della perfezione

Ricevete con affetto e senza timore i lumi e li tratti amorosi che dà il Signore all'anima vostra; e da oggi avanti cacciate, come tentazioni, tutti i timori, per quanto altri vi han detto e vi diranno. Questi Padri l'han fatto con buon fine, servendosi della regola generale, che le anime favorite bisogna umiliarle e tenerle sotto terra, acciò non cadano in superbia. Ma questa regola non va per l'anima vostra. Voi non andate vantando nè estasi nè profeziè; voi non andate pubblicando le vostre cose con chi trovate, come fanno altre: il che certamente per queste tali anime dà sospetto che siano illuse ed illudenti.

(Vol. I, Lettera 143, p.212)

### In tempo di aridità: esercitare l'umiltà

Umiliatevi innanzi a Dio e confessatevi degna d'ogni castigo, e non cercate che il Signore vi cacci da questo stato; ma offeritevi a starci tutta la vita e tutta l'eternità, se a Dio così piace. Pregatelo solamente che vi aiuti a non commetterci difetto, specialmente di tedio e di poca

rassegnazione alla divina volontà.

Buttatevi come morta nelle amoroze braccia del vostro Redentore Gesù, con replicargli sempre che ne faccia di voi ciò che gli piace, purché l'amiate e gli diate gusto. Ditegli: Signore eccomi qual io non sono più mia, sono tua; fanne quel che vuoi di me. Non mi curo della mia pena, purché sia di vostra gloria. Io non voglio consolazioni: mi basta l'esser tuo, ed amarti. E consolatevi col pensare che il vostro Bene, che voi amate, è infinitamente felice.

(Vol. I, Lett.148, p.219-220)

### In tempo di aridità: continuare le pie pratiche

Nello stato di aridità guardatevi dal lasciare i vostri esercizi, e specialmente la comunione; e pregate il confessore che vi accresca la comunione, s'è possibile, in questo stato, pigliando qualche pretesto di novene. E di tutte queste apprensioni d'odio verso Dio, di disperazioni, d'incredulità, ecc., non ve ne confessate.

(Vol. I, Lett.148, p.220)

### In tempo di aridità: fiducia in Dio e nella Madonna

Spesso ricorrete a Maria SS.ma, che è la Consolatrice degli afflitti, con dirle: *Mamma mia, abbi pietà di me!*

Nell'orazione poi, e ringraziamento alla comunione, non vi inquietate se vi sentite distratta, tediosa, e se vi pare più presto disgustare Dio con vostri pensieri che di compiacerlo. Basta che gli dite semplicemente ogni tanto: *Dio mio, Gesù mio, solo te voglio, e niente più.*

E ciò, basta che glielo diciate colla punta della volontà, senza sentimento; e basta che glielo diciate con un'alzata d'occhio al Crocifisso, o al cielo, o al SSmo Sacramento.

(Vol. I, Lett.148, p.221)

### In tempo di aridità: cercare la normalità

Fatevi forza a non farvi vedere melanconica dalle Sorelle. Procurate farvi vedere gioviale quanto si può, e servite tutte; e quando inciampate in qualche impazienza, non ve ne inquietate, perché in questo stato Dio più vi compatisce. (Vol. I, Lett.148, p.221)

### Ad un padre di famiglia: pregiera e sacramenti

Non lascerò di raccomandare al Signore V. S. Ill.ma, colla sua signora e famiglia.

Ella intanto non lasci l'orazione e la comunione, almeno in tutte le feste; ed ancora, quando può farsi un poco di lezione spirituale, non lo tralasci. Né trascuri l'educazione de suoi figliuoli al meglio che può, giacché ora che sono piccioli sta a dar loro buoni principi.

(Vol. I, Lettera 469, p.571)

### Ad un padre di famiglia: unione alla volontà di Dio

Procuri sempre di stare unito colla volontà di Dio in tutte le cose contrarie. *Fiat voluntas tua* è quella parola che ha fatti tutti i Santi; e replichis sempre la preghiera del divino amore, dell'uniformità al divino volere e della perseveranza in pregare.

(Vol. 2, Lettera 756, p.289)

Spero che voglia farsi santo. Abbia pazienza e sofferenza nelle cose contrarie, faccia la volontà di Dio, non lasci i soliti esercizi di pietà, stia unito con Dio e spera di farsi santo; ché il Signore le benedirà la buona intenzione.

(Vol. 2, Lettera 774, p.310)

a cura di P. Salvatore Brugnano





## S. Alfonso missionario del Giubileo

*I tanti biografi del Santo non trattano direttamente questo tema; ma non mancano dati interessanti, che fanno risaltare la sua grande carità apostolica.*

### I Giubilei della vita del Santo

- Il Giubileo del 1725 ebbe luogo quando Alfonso era ancora chierico. Il nobile cavaliere aveva lasciato la toga di avvocato nel 1723 e indossato l'abito talare nel 1724 e si apprestava a diventare sacerdote, come avvenne nel 1726, a 30 anni. Alfonso visse questo Anno Santo a Napoli, dando il suo entusiastico contributo giovanile alla evangelizzazione dei quartieri poveri di Napoli, come novizio della Congregazione delle *Apostoliche Missioni* con sede nel duomo di Napoli.

Scrive Rey-Mermet: "Frattanto, dal 31 ottobre al 12 novembre di questo Anno Santo 1725, intervenne piuttosto come uditore alla missione tenuta in cattedrale [a Napoli] da cinquantadue «fratelli» e sette novizi. Fece senza dubbio il catechismo ai ragazzi, ma, assillato dagli studi, trovò solo due volte il tempo per ascoltare la predica grande di Giulio Tornì".

Il Giubileo straordinario del 1740. L'11 novembre 1740 Benedetto XIV, eletto da qualche mese, indisse un giubileo universale straordinario e il 3 dicembre indirizzò a tutti i vescovi la sua prima enciclica, *Ubi Primum*, sui loro tre grandi doveri: scelta e formazione dei sacerdoti, attiva residenza nelle proprie diocesi, frequente e vigilante

visita pastorale: «Vi ammoniamo, esortiamo e anche ingiungiamo a visitare personalmente le vostre chiese e diocesi e a conoscere le vostre pecore e il volto del vostro gregge...»

Il Cardinale di Napoli, Giuseppe Spinelli, all'inizio del febbraio 1741, annunciò la visita generale della diocesi, mobilitando apostoli per una campagna missionaria, che la preparasse parrocchia per parrocchia: a capo di questa campagna missionaria nei Casali di Napoli volle Alfonso de Liguori, per un primo periodo, e poi ancora un altro redentorista, Gennaro Sarnelli. Questa campagna missionaria è rimasta di fondamentale importanza soprattutto per quanto riguarda le tradizioni spirituali, quali la preghiera fatta in comune e la visita al SS. Sacramento.

- Il Giubileo del 1750 trovò il Santo nel pieno della sua maturità apostolica e della sua efficace azione missionaria. Egli insieme ai suoi missionari affrontò una lunga campagna missionaria. "Nell'anno santo di metà secolo (romano nel 1750, poi universale nel 1751) fu spesso sul campo alla testa di gruppi di suoi missionari. In un documento ufficiale, presentato al re alla fine del 1752, vengono enumerate 117 missioni redentoriste negli anni 1750-1753 in 14 diocesi, oltre le « ritornate » e i quasi 25

ritiri per preti e laici in casa e nei seminari".

Dal Tannoia ecco un elenco di missioni: nel 1750 Sarno, Poggiomarino, Striano, Pescopio, San Valentino, e San Marzano, Nocera Inferiore, Sant'Egidio, e Corbara, tutti nell'attuale provincia di Salerno, e poi, su insistente richiesta del vescovo Mons. Teodoro Basta, a Melfi, in Basilicata; nel 1751 una lunga serie di missioni nella Terra di San Severino, a pochi chilometri da Salerno.

- Il Giubileo del 1775 lo trovò Vescovo dimissionario dopo vari tentativi di rinuncia: Pio VI, succeduto a Clemente XIV, accolse la sua rinuncia al vescovado ed egli poté tornare tra i suoi redentoristi, nel luglio 1775, vivendo in comunità la grazia dell'Anno Santo.

Egli aveva pregato e fatto pregare per la salute di papa Clemente XIV perché arri-

vasse a celebrare l'Anno Santo. In una sua lettera al P. Francesco Antonio De Paola del 23 luglio 1774 diceva: "Il Papa [da poco era stato costretto a sopprimere la Compagnia di Gesù] sta afflittissimo per le traversie, che passa colle Corone, e specialmente con Venezia. Sta ancora col timore della morte, profetizzata dalla Monaca carcerata in Castel S. Angelo, che doveva morire a 16. di Luglio. Ora son passati li sedici, e non è morto; e così speriamo, che Iddio ce lo mantenga per l'Anno Santo, e per appresso. Io non so altro che dire: povero Papa, povero Papa, afflitto da tutte le parti. Pregho sempre per lui, che il Signore l'ajuti". Ma il Papa morì in settembre.

In questo Anno Santo 1775 i napoletani si videro proibire il viaggio a Roma per lucrare le indulgenze, perché Ferdinando IV aveva semplicemente sostituito la visita delle basiliche romane con quella delle



*Lo zelo apostolico di S. Alfonso impressionava vivamente i suoi interlocutori: il Santo sapeva illuminarne la mente e muoverne il cuore; le conversioni erano sempre numerose, sia nelle missioni che negli esercizi spirituali e soprattutto nelle confessioni.* (Tela di Pucheim - Austria)

chiese napoletane. Lo scontro duro con Roma, cercato e attuato dal regalismo regio napoletano, avrà il suo epilogo qualche mese dopo.

Non mancò il Santo di consigliare chi ricorreva ai suoi consigli, circa il modo di celebrare l'Anno Santo. Ad un parroco di Avellino, don Michele Rossi, rispondeva l'8 gennaio 1777: "Rispondo in breve a' suoi dubbj. In quanto al primo, il mio sentimento è, che essendo cominciato il Giubileo alla metà (sic) di luglio, finisce alla metà di Gennaio. In quanto poi al secondo dubbio, sempre che in Roma non vi è Giubileo attuale, hanno luogo le solite indulgenze".

### Le indulgenze

Le indulgenze nel 1700 erano largamente promosse nell'apostolato delle varie Congregazioni missionarie e per le pratiche devozionali (*Via Cruciss...*). S. Alfonso le utilizzò al meglio, facendone sempre richiesta alla legittima autorità, come testimoniano molte sue lettere. Era attento a rispettare le condizioni per lucrarle, soprattutto la disposizione interiore, e non mancò di opporsi con forza alla indulgenza facile, mercantile: quella che non dava frutto di conversione. Valgano per tutte queste due testimonianze tratte dalla sua vita, anche se non in occasione di Giubileo.

\*"Una delle volte [nel pregare il rosario] il fratello laico che lo assisteva, avendo sbagliato accennando un Mistero in luogo dell'altro, - *A buon conto*, disse Monsignore [Alfonso], *come vi vengono in capo, così dite i Misteri, o ci capono, o non ci capono: i Misteri si debbono considerare secondo i giorni, e non a capriccio*. Corretto il Fratello un'altra volta, rispose, non essere necessari i Misteri. - *Non è più Rosario* - ripigliò Alfonso - *Il Rosario include, se si vogliono guadagnare le Indulgenze, anche la considerazione de' Misteri*".

\* "Gran festa si fa in Airola a 9. di Mar-

zo da' Padri Olivetani, nel giorno dedicato a S. Francesca Romana. Essendoci delle Indulgenze, concorso vi è anche da Paesi fuori Diocesi. Perché la Chiesa è in campagna, stravizzo vi è, ed allegria tra paesani, ed esteri. Monsignore [Alfonso], non potendolo impedire, e volendo scemare il concorso, sotto il pretesto delle Indulgenze, sospender soleva i Confessori dai casi riserbati. - *Così evitiamo* - ei diceva - *lo scaricarsi le coscienze senza frutto, e ricaricarsi di nuovo con vilipendio del divin Sacramento*".

### Testimonianze missionarie: Missione di Sarno nel 1750

"Aperto il Giubileo nel 1750 Mons. De Novellis volle goderlo colla Missione nella Città di Sarno. Vi fu Alfonso con altri quattordecim de' suoi. Benedisse Iddio colla pienezza delle sue grazie questa Missione. Troppo patente n'era il bisogno; ma non vi è persona, che anche di presente non predichi con istupore il gran bene, che si vide operato.

Tanti e tanti Secolari, e tra questi molti Gentiluomini, invecchiati nel peccato, entrati in se stessi, tolsero lo scandalo, e si diedero a Dio. Non poche cattive donne, che tracollavano la gioventù, detestando il mestiere infame, si diedero alla penitenza.

Quantità di uomini facinorosi si videro rimessi, e posti in buon stato; né fu poco il traffico di pugnali, pistole, e bajonette, che si fece da' Missionarj. Invecchiate inimicizie, che promettevano casi funesti, si videro riconciliate.

Molte giovanette, ch'erano sul punto di sposarsi, invogliate da Alfonso per la verginal castità, non curando li sponsali, si consecrarono a Gesù Cristo...

Anche il Clero ne profitò estremamente con consolazione di Mons. Vescovo. Tanti e tanti da inutili ch'erano, addivennero zelanti operai. La vita di Alfonso era di censura a tutti. Tra gli altri, i Sacerdoti D. Stefano Liguori, e D. Cristino Carbone,

tocchi dalla Grazia, abbandonarono Casa e parenti, e seguitando Alfonso, si ritirarono a convivere nella nostra Congregazione.

Estirpati gli abusi, si vide piantata la pietà cristiana. Sin da quel tempo si vuole che prese piede in Sarno la frequenza de' Sacramenti. Ogni ceto se ne vide invogliato; ed ogni sera non mancava un immenso popolo alla Visita di Gesù Sacramentato, e di Maria Santissima. Mi si accerta, ed è cosa che fa stupore, che per anni dieci, e forse più non si videro frequentate le bettole".

### Predicazione nella cattedrale di Melfi nel 1750

"Mons. Basta, vescovo di Melfi avendo per Alfonso una special venerazione, nell'aprile del 1750 volle la consolazione di averlo di persona in quella Cattedrale.

Il gran bene, che si operò in Melfi fu troppo patente. Oltre i tanti Gentiluomini, che dalla vita lubrica si convertirono ad una vita santa, ed altri che si videro in miglior sistema, ve ne fu uno delle principali famiglie, che con edificazione di tutti, lasciando casa e parenti, vestì l'abito di Fratello serviente nella nostra Congregazione.

Sommo fu il bene, che anche si fece nel Clero. Vaglia per tutti la conversione di un Canonico, che fu la consolazione di tutta Melfi. Era questi versatissimo nella Canonica, e Legale, e tirato aveva a sé tutta la clientela di quel vicinato. L'idolo suo era il buon tempo, e qualunque conversazione, e non aveva di Ecclesiastico che il solo nome, mancandogli anche l'abito, che tutto spirava vanità, e leggerezza. Compunto nelle Prediche di Alfonso, mutò sistema. Abbandonò specialmente l'avvocazia... si sposò con una vita povera, e mortificata; ed investito dello Spirito di Dio, si diede a guadagnar anime a Cristo; e fu in seguito anche Parroco di quella Cattedrale".

(segue sul prossimo numero)

## Preghiera a S. Alfonso

O glorioso e amatissimo S. Alfonso, che tanto hai operato per assicurare agli uomini i frutti della Redenzione, vedi le necessità delle nostre anime e soccorrici.

Ottienici quell'ardente amore verso Gesù e Maria, di cui il tuo cuore fu sempre così infiammato.

Aiutaci a conformare sempre la nostra vita alla divina Volontà e impetraci dal Signore la santa perseveranza nella preghiera e nel servizio dei fratelli.

Accompagnaci con la tua protezione nelle prove della vita fino a quando non ci vedrai insieme a te, in paradiso, a lodare per sempre il tuo e nostro Signore.

Amen.

Dott. Mario Pollo

## I giovani del muretto di fronte all'annuncio /1- l'analisi

*E' possibile un annuncio del Vangelo a giovani che vivono in gruppi "informali"? Sul muretto, o per le strade, i giovani riuniti in gruppo sono da sempre oggetto di una apprensione pastorale della Chiesa. Lo studioso Mario Pollo, padre di famiglia che insegna al Pontificio Ateneo Salesiano, ai missionari riuniti a Roma, ha offerto qualche chiarimento.*

### 1 - I gruppi "informali" dei giovani: una sintesi.

A nessuno sfugge il fenomeno che i giovani che amano vivere in gruppo e nei gruppi scambiarsi esperienze vitali. Esistono almeno tre diverse categorie di gruppi:

- il *gruppo-branco*, nel quale il giovane mira a stare semplicemente insieme, senza valutazione di ciò che si può fare (e tante volte questo gruppo si esprime con atti di vandalismo, di droga...): il giovane deve rinunciare alla sua identità personale e subisce fortemente (e negativamente) l'influenza del gruppo.

- il *gruppo-gruppo*, nel quale avviene il confronto e la varietà delle opinioni e degli atteggiamenti.

- il *gruppo dei sottogruppi*, l'insieme dei piccoli gruppi formati anche da due o tre persone, che sono uniti da uno stesso interesse e che prendono iniziative estemporanee o anche stabili.

Questi gruppi dell'uno e dell'altro tipo sono normalmente frequentati da circa tre quarti della popolazione giovanile.

### Come si vive la religione nel gruppo?

Da una indagine fatta da una suora salesiana emerge che in questi gruppi, la religione la si potrebbe definire "*il grande rimosso*"; cioè si può dire che la stragrande maggioranza - più dell'80% di questi gruppi - non affronta mai al proprio interno alcuna discussione o confronto su temi di carattere religioso.

La dimensione del religioso è rimossa completamente. I gruppi che l'affrontano normalmente mostrano: un atteggiamento positivo (il 7,5%), o un atteggiamento negativo (l'11,5% circa). C'è, quindi, l'81% che non affronta l'argomento religioso, il 7,5% che l'affronta in modo positivo e l'11,5% che lo affronta con un orientamento negativo.

Dunque, in questi gruppi c'è una grande rimozione dell'argomento religioso, anche nei ragazzi che frequentano associazioni e gruppi ecclesiali, i quali, quando vanno all'interno di questi gruppi informali, *si mimetizzano*, nel senso che non esprimono in alcun modo la loro identità, la loro appartenenza ecclesiale, la fede di cui sono porta-

tori: "Non ne parlo - dicono - per evitare conflitti in quanto alla maggior parte l'argomento non interessa e altri hanno un atteggiamento negativo. Anzi, cerco di adattarmi a certi modelli, a certi comportamenti che il gruppo mi propone". E magari questi modelli e questi comportamenti non sempre sono coerenti con quelli derivanti dall'appartenenza a un gruppo o a un'associazione ecclesiale.

### Rimozione e frammentazione

C'è dunque la rimozione del tema religioso in questi gruppi, anche laddove molto spesso ci sono dei giovani appartenenti a dei gruppi ecclesiali. Ciò sottolinea quel fenomeno che viene da più parti indicato come la *frammentazione dell'esperienza esistenziale dei giovani*.

In pratica, il giovane vive la propria vita all'interno di molte isole, di molti frammenti; il giovane non ha un'esperienza unitaria della propria esistenza perché ogni momento della sua esistenza è definito, è chiuso, non comunica con gli altri per cui ogni momento segue una logica propria che non necessariamente è congruente e compatibile con gli altri momenti della vita.

Quando è in casa e vive in famiglia, vive all'interno di una logica, con certo sistema di valori di riferimento, modelli, atteggiamenti. Quando va nel gruppo dei pub ne vive un altro, a scuola un altro ancora, nella società sportiva un altro ancora, e così via; tutti i momenti della sua vita che attraversa sono autonomi uno rispetto all'altro. (Anche negli adulti succede lo stesso fenomeno!)

### La religione a livello personale

Ma quale rapporto hanno questi ragazzi a livello individuale con la religione? In gruppo la stragrande maggioranza non ne parla, ma sono credenti?, sono agnostici? Come si definiscono? Come si rappresentano rispetto alla fede religiosa?

Partiamo prima da una considerazione

confermata da più di una ricerca e cioè che normalmente nel nostro Paese 8 giovani su 10 si dichiara credente in Dio o in un Essere superiore: che carattere ha questa religiosità?

1 - Normalmente è una *religiosità di tipo soggettivo e personale*. Il giovane che dice di credere in Dio, nella maggior parte dei casi non ha alcun rapporto con la Chiesa, con gruppi religiosi, ma vive un rapporto personale che può essere di due tipi: un rapporto di indifferenza e un rapporto di relazione-comunicazione personale e soggettiva.

Con indifferenza il giovane dice di credere nella esistenza "di un Dio" ma vive come se di fatto Dio non ci fosse, manifesta una credenza in un Dio che non ha alcun rapporto con la vita quotidiana, un Dio che sta in alto ma che non interferisce minimamente nella vita che si svolge secondo le proprie regole.

2- Un altro gruppo più consistente è fatto di giovani che dicono "*con Dio io ho un rapporto*: la sera, quando mi chiudo nella mia camera, dialogo, parlo con lui, gli dico i miei problemi, mi confido". Molti, poi, dicono anche di ricevere delle risposte.

Questo rapporto di chi parla con Dio con un rapporto individuale, soggettivo e personale, non riguarda solo i ragazzi non appartenenti alla Chiesa, o a gruppi ecclesiali, ma riguarda molto spesso anche gli stessi ragazzi appartenenti a gruppi ecclesiali. Una ragazza mi diceva di essersi confessata solo due volte nella sua vita: alla prima Comunione e alla Cresima e che quando vuole confessarsi ella se ne va davanti al Santissimo, gli dice i suoi peccati e si sente assolta. Ed è una ragazza che fa parte e partecipa alla vita attiva di una nota Associazione ecclesiale.

*Questa dimensione del soggettivo* è fortemente presente tra i giovani del muretto e anche tra i giovani "vicini"

(segue sul prossimo numero)

# Alla scuola di S. Alfonso,

## il Dottore zelantissimo /3 - Conclusione

*Alla scuola di S. Alfonso i Redentoristi possono affrontare le nuove frontiere dell'uomo di oggi. - Ma vi sono impegni a cui essi devono rispondere senza pretendere di avere risposte o orientamenti concreti da S. Alfonso. In molte cose devono trovare una propria via e anche le forme concrete di apostolato, qui e ora.*

Per avere una idea di quali siano le nuove sfide, soprattutto nell'Occidente, per i Redentoristi può bastare uno sguardo alla dimensione spirituale dell'uomo di oggi.

### 1 - Il sentimento vitale dell'uomo d'oggi

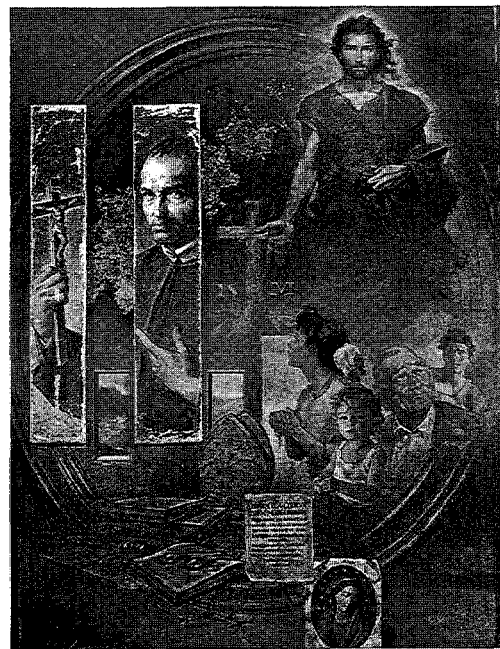
Non c'è dubbio che l'uomo di oggi viene dalla eredità dell'illuminismo (razionalismo), fenomeno che è arrivato alla sua fine (il nostro tempo è caratterizzato come "postmoderno". Il nostro tempo è distante da S. Alfonso non di un solo periodo di idee, bensì di due; e questo significa che egli rimanga straniero (o sconosciuto) nel nostro mondo spirituale.

Certamente c'è un ritorno. Numerosi sono coloro che hanno un sentimento vitale simile a quello dei contemporanei di Alfonso, ma non possiamo dimenticare che è trascorso del tempo e potrebbe accadere che una stessa cosa detta dai contemporanei di Alfonso e dai contemporanei di oggi non abbia lo stesso significato.

Gli uomini dei tempi moderni hanno accordato grande fiducia alla **intelligenza umana**: soltanto la ragione è la fonte della conoscenza, solo ciò che può essere dimostrato dalla ragione è vero e finalmente reale. La decisiva affermazione delle scienze

(da quelle naturali a quelle psicologiche e umane) è all'origine di questa enfasi.

Ma oggi molti dicono che questa è una riduzione della conoscenza. Vi sono conoscenze non solo nelle scienze naturali ma anche nei miti e nei racconti (favole); perciò accanto all'intelligenza agiscono altre facoltà, attraverso le quali l'uomo cerca, scopre, avvicina la realtà.



*Il messaggio della redenzione per l'uomo d'oggi nel Terzo Centenario della nascita del Santo.*

L'uomo dei tempi moderni ha tentato di portare **intelligenza e ordine** nel mondo. Principalmente nel mondo della natura: attraverso la sua ragione si è costruito una "immagine" del mondo con la quale egli cerca di spiegarlo e di afferrarlo. Si è servito della ragione per comprendere e sintetizzare i processi sociali, a scoprirne le leggi (i meccanismi), e a dominarli.

Ma numerosi sono quelli che vedono questa visione delle cose come irrealista. Noi dobbiamo allontanare queste "spiegazioni" (storie). Il mondo e la storia sono troppo diversificati per poter essere ridotti a concetti e teorie; e quando gli uomini hanno cercato di applicare le loro "visioni" del mondo e della storia con la forza, non ne è venuto fuori alcunché di buono, anzi sono scorsi fiumi di sangue.

L'uomo dei tempi moderni ha vissuto **ideali e valori come degli assoluti**, e se n'è servito per misurare la realtà: la cultura europea, la grande nazione, il progresso, il comunismo, la vera religione (cristiana)...

Ma non si deve dimenticare che in nome di questi "idoli" (assoluti), cose terribili sono accadute da 400 anni ad oggi. Bisogna sciogliersi da questi e da altri assoluti. Al contrario bisogna rispettare la pluralità delle cose, delle culture, degli stili artistici, delle religioni... Ogni cosa ha il suo valore! E' nata una nuova forma di "politeismo".

L'uomo dei tempi moderni ha vissuto **ancorato alle sue idee**, legandosi ad esse in una dimensione di vita "titanica", ma fedele.

Ma forse l'uomo si è sopravvaluto a riguardo, ha preteso troppo dalle sue forze. E' tempo che l'uomo si distacchi dai grandi obblighi a cui lo conducono le idee e le "visioni". L'uomo non ha obblighi assoluti; egli li può considerare come opzioni. Ogni decisione esiste con riserva di revoca. Il disimpegno appartiene ormai al sentimento

vitale dell'uomo d'oggi.

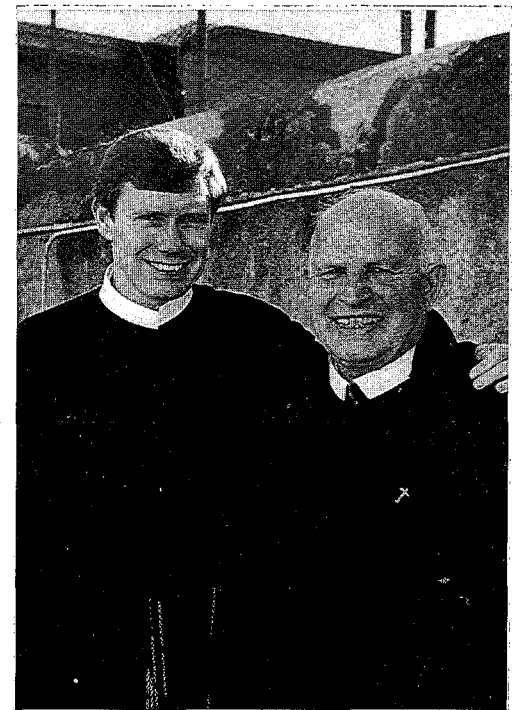
Ecco alcune caratteristiche del sentimento vitale dell'uomo d'oggi. Nuovi valori e nuove idee nascono, ma anche nuove angosce e nuove minacce.

In una simile atmosfera spirituale, Alfonso potrebbe non avere concrete risposte. Bisogna tentare e ritentare da noi.

### 2 - Sfide per i redentoristi oggi

Il Concilio Vaticano II e, sulla sua scia, le Costituzioni spingono i redentoristi a studiare i **segni dei tempi e dei luoghi** e di indirizzare la loro azione verso ciò che è "richiesto oggi", cioè verso ciò che i bisogni dell'uomo richiedono, là dove vivono.

Ciò che dai segni dei tempi viene inteso come volontà di Dio può portare a fare tutt'altra cosa da quella fatta da Alfonso. Già avvenne per il passato: per esempio, S. Cle-



*I Redentoristi sono e saranno i messaggeri della misericordia di Dio verso l'uomo.*



mente e i confratelli di Varsavia e di Vienna.

Dopo il Concilio, le Costituzioni hanno riscritto la "spiritualità" dell'Istituto redentorista, in **continuità** con quanto scritto e realizzato da Alfonso: certamente ci sono cose che non sono di Alfonso, ma con le quali egli sarebbe certamente d'accordo.

Riguardo alla **attività pastorale**, le Costituzioni chiedono ai redentoristi di essere sempre attenti a come venire in aiuto agli abbandonati: devono individuare i bisogni pastorali e fissare i punti di intervento pastorale.

Formulato in maniera positiva, suonerebbe così: i redentoristi, oggi, devono adattare le loro attività e i loro obiettivi pastorali ai bisogni dell'uomo *qui e ora*.

Come orientamento, essi devono sempre conoscere dove e quali sono i poveri, dove e quali "i perdenti della storia" (I Capitoli Generali parlano di opzione per i poveri)

Altra direttiva, ereditata dalla storia e portata avanti dai Capitoli, è quella di annunciare il Vangelo in maniera esplicita, profetica e liberatrice. La domanda è se noi ci conformiamo a questa esigenza e se facciamo abbastanza per questa.



*Domenica 29 settembre 1996 nel duomo di Napoli i Vescovi della Campania hanno ricordato icon una solenne concelebrazione il Terzo Centenario della nascita di S. Alfonso.*

### La misericordia

Un impegno fondamentale dei redentoristi è riportare nel suo pieno significato la **misericordia**. (le Costituzioni parlano di carità pastorale). Essa rimanda al bisogno dell'uomo e spinge a schierarci dalla sua parte.

Uno dei gravi compiti dei redentoristi negli anni futuri è quello di saper incontrare i desideri (le aspirazioni) del mondo intero (al di là dell'Occidente).

Questa dimensione non era presente ai tempi di Alfonso; tuttavia in un'epoca in cui il ritorno al proprio "piccolo" mondo è considerato come uno dei grandi ideali, i redentoristi devono sempre considerare i **bisogni del mondo nella sua globalità**. Dovranno opporsi alla mentalità di "cittadini egoisti" ed essere gli avvocati dei poveri di tutto il mondo.

Sulla scorta delle loro relazioni internazionali, i redentoristi sono in grado di affrontare il grande mondo (con le sue angosce e le sue speranze) dell'Occidente e diventare promotori di una Chiesa realmente "cattolica" (universale).

### Il rapporto con Cristo

Un altro compito per i redentoristi, che non è nuovo ma che si rinnova continuamente, è stabilire un **contatto personale con Gesù**. E' loro dovere, qui e ora, di metterLo al centro della loro vita, non soltanto sotto il profilo "professionale" (cioè, quando parlano per gli altri), ma sotto il profilo "esistenziale" (per essi stessi). Solo quando il redentorista ha sperimentato in se stesso la Copiosa redemptio, egli la può comunicare agli altri. Solo quando ha fatto suo il Vangelo di Gesù Cristo, egli lo può annunciare agli altri. Solo quando egli vive secondo l'esempio di G. Cristo, può guadagnare altri a Gesù Cristo.

E solo sulla base di questa relazione personale col Signore gli sarà possibile affrontare la chiusura del disimpegno e dell'indifferenza generale e dire: "*Gesù è il Signore; e nessun altro!*". Questo gli darà forza di trovare passi e mezzi che la situazione esige.

P. Hans Schermann



*Ai redentoristi di oggi e di domani si presentano impegnative sfide per portare all'uomo di oggi il messaggio del Vangelo con la forza e la carità del loro Fondatore. Due giovani redentoristi (nella foto: Rosario Esposito e Alfonso Amarante) si consacrano a Dio con i voti, per sempre.*



*Riscoprire il messaggio alfonciano e renderlo attuale è un impegno che sta interessando non solo i Redentoristi, ma la Chiesa intera. Nella foto: il Card. Ratzinger con alcuni vescovi della Campania e il nostro P. Provinciale ad una manifestazione alfonciana a S. Agata dei Goti.*



Persone intorno a S. Alfonso

## Schede Alfonsiane

da *Lettere dalla Sicilia a S. Alfonso*  
di **S. Giammusso**

**APICE Bernardo Maria**, redentorista. Nato a Castellammare di Stabia (Napoli) il 21 dicembre 1726, professò il 6 gennaio 1748, sacerdote verso la fine del 1752, andato in Sicilia nel marzo del 1762, ritornato a Napoli nel settembre del 1767, morto a Pagani il 9 dicembre del 1769.

Cresciuto sotto lo sguardo di S. Alfonso, che ne capì a fondo l'indole. «Giovinetto il nostro don Bernardo Maria Apice, perché sanguigno e tutto fuoco, si vedeva dare in mille impertinenze. Tutti i consultori, ed altri ancora, non una ma più volte lo volevano fuori della Congregazione; ma il Servo di Dio (S. Alfonso) dissimulava e si comprometteva di ottima riuscita. Di fatti entrato in età matura, si rassodò talmente che riuscì poi com'è noto, quel dotto e grande operaio e così zelante dell'onore di Dio e della salute delle anime». Così depose il p. Tannoia nella causa di beatificazione del Fondatore, *Processo di S. Agata dei Goti, f. 1208*.

Mantenne rapporti epistolari con il Santo.

**BLASUCCI Pietro Paolo**, redentorista.

Stimato e amato assai da S. Alfonso. Nato a Ruvo del Monte (Potenza) il 23 febbraio 1729, professò il 14 agosto 1753, sacerdote il 21 aprile 1754, andato in Sicilia nel dicembre del 1761, Rettore Maggiore di tutta la Congregazione il 26 marzo 1793, morto a Pagani il 13 giugno 1817. In un foglietto di *Notizie di Mons. Liguori*, egli stesso racconta di sé nel 1787 dopo la morte del Fondatore: «Mi occorrono due profezie fattemi l'una dal padre d. Alfonso per lettera, l'altra da fratello Gerardo a voce, mentre io era semplice studente non sacerdote in Iliceto (se mai si verificassero, potete stimarle vere profezie). In una lettera il Liguori

mi scrisse così: *Voi quantunque siete un niente, pure Iddio vuole gran cose da voi*. Fratello Gerardo guardando me seduto fuori la casa cogli altri compagni studenti, mi disse: *Con questo mi contento di fare a parte de' meriti*. (AGHR, XXXVII B.)

**CALDARERA Emanuele**, dell'Oratorio dei Filippini di Napoli.

In un documento latino dell'Archivio filippino si legge, tradotto in italiano: «26 novembre 1753. E' stata proposta l'umile domanda di don Emanuele Caldarera, patrizio palermitano, di circa 33 anni, di essere ammesso tra di noi. Fu data la consueta dilazione. 12 dicembre 1753. Di nuovo è stata proposta l'umile domanda dello stesso p. Caldarera e, udito le relazioni dei padri investigatori, a pieni voti fu ammesso fra i nostri». Il p. Landi scriveva del Caldarera verso il 1780: «Prima essendo stato militare e Capitano ufficiale, infastidendosi del mondo, fece la bella risoluzione di lasciarlo per sempre e darsi tutto a Dio in quella sacra adunanza, dove sino ai nostri tempi si portò con somma esemplarità in detta città e per le sue fatiche ed opere pie che fa, e stimato da tutta Napoli». *Istoria*, II, c. 21. Il giudizio del Landi viene confermato dal Libro dei *Defonti* del detto Archivio: «A di 12 giugno 1812. E' passato a miglior vita il p. Emanuele Caldarera Siciliano di anni 92 e quattro mesi, de' quali 58 ne ha vissuto in Congregazione. Ottimo ecclesiastico e commendabile specialmente per la gran carità che ha fatto ai poveri».

Con S. Alfonso mantenne buone relazioni epistolari.

**CANNELLA Giuseppe**, parroco sicilia-

no. Nato in Agrigento, fu parroco e confessore del monastero delle benedettine di Palma di Montechiaro, celebre per suor Maria Crocifissa della famiglia dei Tomasi, predicatore e professore di Sacra Scrittura del seminario vescovile della città.

Deposto dalla scuola per le sue teorie erronee, si scagliò contro il p. Blasucci credendo fosse stato lui a mettergli contro il vescovo Lanza. Passata la tempesta, il Blasucci di tutto tenne informato s. Alfonso, il quale così dice rispondendo il 14 maggio 1772: «La prego ora a scrivermi più spesso e specialmente ad avvisarmi che cosa sia del sig. Cannella, del tribunale del S. Ufficio. Io credo che i suoi scritti son palesi presso molti, e credo che il vescovo anche ne tenga la copia; se no, sarebbe bene che procurasse d'averla. Onde non so come il sig. Cannella la possa scappare». (*Lettere*, III, 407).

Fu dichiarato avversario dei redentoristi e non mancò di esprimere i suoi sentimenti anche al ministro Tanucci.

**CAPUTO Domenico**, redentorista, poi dimesso. Nato a Candida (Avellino) il 12 marzo 1732, professò il 2 marzo 1755, sacerdote, andato in Sicilia nel dicembre del 1761, ritornato a Napoli nel giugno del 1764, licenziato dalla Congregazione per motivi di salute nel 1764. Di lui rimangono alcune lettere inviate a S. Alfonso e al suo Vicario, P. Villani, che riportano le tormentate vicende del suo stato di salute.

Il suo allontanamento dalla Congregazione dovette avere qualche retroscena movimentato, perché s. Alfonso così comunicò al p. Villani il 15 marzo 1766: «Monsignor Borgia ora si prende a pettinare tutti questi cani di mal cervello. Ora mi ha scritto una lunga lettera, quasi obbligandomi e dicendo ch'io sono obbligato per carità a soccorrere il p. Caputo, il quale promette di volere entrare di nuovo alla Congregazione, quando starà bene, cioè quando glielo dirà il suo cervello storto. Io ho risposto a monsignore

che, in quanto al rientrare il p. Caputo, esso se lo scordi, perché la Congregazione non riceve più questi traditori». (*Lettere*, I, 599-600).

**CASTELLI Gioacchino**, vescovo di Cefalù.

Nato a Monreale il 1° luglio 1708, sacerdote il 22 settembre 1731, dottore di filosofia e teologia nel collegio di s. Ignazio a Palermo il 12 gennaio 1731, parroco di s. Ippolito a Palermo, presentato dal Re delle due Sicilie il 5 giugno 1755, ordinato vescovo di Cefalù a Roma il 27 luglio 1755 dal cardinale Portocarrero, morì il 12 luglio 1788.

Nel 1767 scrisse a S. Alfonso chiedendogli missionari per la sua diocesi, confinante con quella di Agrigento, e preghiere per il suo servizio episcopale.

Fu umono virtuoso. «L'azienda del vescovado di Cefalù, come tutti sanno, è una delle più ricche di quante ve ne siano nell'isola nostra (la Sicilia), ciò non ostante dopo trentatré anni di vescovado, il Castelli moriva povero» (GALLINA, in *La Sicilia Sacra*, col. III, Palermo, Fratelli Marsala, 1901, 449).

**DE CUNCTIS Giuseppe**, redentorista, nato a Viggiano (Potenza) il 1° ottobre 1735, sacerdote si ignora la data, andato in Sicilia nell'ottobre del 1763, morto a Sciacca (Agrigento) l'11 luglio 1815. Faceva parte del piccolo drappello di redentoristi, mandati personalmente da s. Alfonso in Sicilia; fece la scelta di risiedere nell'isola. Di lui si conservano alcune lettere inviate al Santo e al suo Vicario, il P. Andrea Villani.

Sotto il suo quadro, l'iscrizione latina, che tradotta dice così: «Fu un uomo adorno di tutte le virtù, ma in modo particolare insigne per l'osservanza regolare e lo zelo per la salvezza delle anime; fino alla vecchiaia fu sempre occupato nella predicazione della divina parola, facendosi tutto a tutti per guadagnare tutti a Cristo».

In occasione del Terzo Centenario della nascita di S. Alfonso

## Redentoristi su Internet

*Internet, la grande rete mondiale che collega tra loro milioni di computers, si sta popolando di siti redentoristi. Questi siti aumentano ed offrono notizie e servizi che all'uomo di oggi sono certamente di aiuto*

Un periodico delle Edizioni Paoline di grande prestigio e successo (*Jesus*, gennaio 1997) dedica un lungo servizio a questa nuova dimensione della comunicazione: *Video, dunque credo!*

La fede saprà viaggiare nelle moderne strade informatiche? Nella già abbondante produzione di contenuti spirituali, presente su Internet, sono presenti anche i Redentoristi.

Per cercarli, occorre essere collegati a Internet, avviare un motore di ricerca e chiedere ad es. *Redemptorist* (risultati in lingua inglese), *Redemptoristen* (risultati in lingua tedesca), *Redentoristas*, ecc...

Ai lettori e agli amici interessati passo queste notizie, scusandoci di non poter offrire indirizzi *www* o *e-mail* (ci vorrebbe molto spazio).

### Roma - CSSR Communicationes

Sito gestito dal p. Geraldo Rodrigues; offre il bollettino delle Communicationes per l'intera Congregazione in alcune lingue (ingelse, spagnola); ed altre notizie riguardanti redentoristi.

### Roma - Andrea Wokda

Attraverso la propria pagina WEB Andrea opera interessanti *links* (collegamenti) con siti cattolici di interesse internazionale. Con altri confratelli ha creato la *Sala Comune* (Common Room), a cui possono accedere i redentoristi e... scambiare quattro chiacchiere, tramite messaggi elettronici.

### Redentoristi di lingua inglese

(Canada, Liguori (USA), Irlanda...)

Offrono molte notizie sull'Istituto, la sua storia, le figure redentoriste di rilievo (santi e venerabili). Offre servizi sulla Parola, sulla Pastorale giovanile; indica sussidi (libri, cassette...) prodotti dai redentoristi

C'è una proposta interessante. Il *S.E.R.V.E* (six-week volunteer community experience), cioè un periodo di sei settimane di esperienza volontaria comunitaria con i redentoristi, con tanto di programma e di iscrizioni.

### Redentoristi di lingua tedesca

(München, in Germania, e di Wien, in Austria).

Offrono un autentico servizio della Divina Parola, con i testi delle letture, le omelie, le riflessioni con un piano che arriva fino a giugno. Ho trovato omelie preparate da suore e anche da laici. Interessante e vivace lo scambio a livello giovanile, con la pastorale giovanile, i ritiri, le feste...

Inoltre offrono accurate sintesi sull'Istituto redentorista (storia, presenza, figure, carisma...)

### Redentoristi del Brasile, in Aparecida

Hanno aperto addirittura un *provider*, tutto redentorista. E' come un grande serbatoio, che ha cominciato ad essere operativo: aspetta di essere riempito di materiale elettronico, e poter servire gli utenti di tutto il mondo. Complimenti a P. Flavio Cavalca de Castro!

### E-mail di Redentoristi

*E-mail* è la posta elettronica. Ogni redentorista collegato ad Internet ha la sua e-mail: scambia posta con chi desidera in tutto il mondo, nel giro di poche ore. E' il caso di preparare una bella lista di questi indirizzi?

### S. Agata dei Goti

Nel sito di S. Agata dei Goti, città dove S. Alfonso è stato vescovo, abbiamo scoperto gli *Eventi Alfonsiani*, che si stanno svolgendo in questo terzo centenario della nascita del Santo. Il calendario delle manifestazioni, le notizie, le immagini: davvero interessante, soprattutto per noi redentoristi.

Tra qualche tempo, anche la nostra Provincia sarà presente su Internet. A beneficio di tutti i Redentoristi del mondo e dei nostri amici.

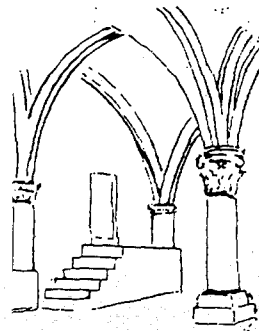
P. Salvatore Brugnano



*I giovani, maggiormente, utilizzano i nuovi e potenti media, ma hanno bisogno di punti di riferimento sicuri. Nella foto: Giovani di Termoli (CB) in visita a S. Alfonso insieme al Vescovo.*



CUORE  
EUCARISTICO



raggi  
dal  
cenacolo

## Al Cuore Eucaristico di Gesù chiedere l'intelligenza dell'Eucaristia

Ecco cosa dice il tuo Signore: "Chiedimi spesso l'intelligenza dell'Eucaristia."

### Contempla ciò che l'Eucaristia ti offre

Anzitutto una presenza, poi un rimedio, infine un nutrimento.

**Una presenza:** sì, la mia attuale presenza di Risorto, presenza gloriosa anche se umile e nascosta, presenza totale come linfa del Corpo Mistico, presenza viva e vivificante.

\* *Presenza attiva*, che non chiede altro se non di penetrare tutti gli uomini miei fratelli, chiamati a diventare mia pienezza, prolungamenti di me, e di assumerli nello slancio con cui mi dono incessantemente al Padre mio.

\* *Presenza amante*, poiché sono presente per donarmi, per purificare, per continuare attraverso te la mia vita di

oblazione e per assumere su di me tutto quello che sei e tutto quello che fai.

**Un rimedio:** contro l'egoismo, contro la solitudine, contro la sterilità.

\* *Contro l'egoismo*, poiché non ci si può esporre alle radiazioni dell'ostia senza che si infiltrino e giungano a incendiare l'anima con il fuoco del mio amore. Allora la mia carità purifica, illumina, intensifica, fortifica la fiammella che era nel tuo cuore, la pacifica, la unifica, la feconda, orientandola verso il servizio degli altri per comunicare l'incendio che io sono venuto ad accendere sulla terra.

\* *Contro la solitudine*: sono presente vicino a te, non ti lascio mai né col pensiero né con lo sguardo. In me tu trovi il Padre e lo Spirito Santo. In me tu trovi Maria. In me tu trovi tutti gli uomini tuoi fratelli.

## SUPPLICA

al

### Cuore Eucaristico

O Cuore Eucaristico di Gesù, fonte perenne di grazie, effondi sul mondo tutti i tesori delle tue celesti benedizioni e fa' sentire alle anime il grande prodigio del tuo amore misericordioso e potente.

Tu sei luce: dirada le fitte tenebre del peccato e dell'inferno, e illumina le menti sui tuoi splendori.

Sei fiamma: brucia ogni male, ogni vizio, e riempi i cuori della tua bontà e virtù.

Sei il pane dei forti, il vino che germina i vergini: conforta i deboli, conserva le anime redente dal tuo sangue.

Sei ostia di pace e di amore: dissipa le discordie, le guerre, e pacifica le coscienze sconvolte ed afflitte; affratella i popoli nel palpito possente della tua carità.

E tu regna su tutti, o Gesù. Tu vinci, trionfi ed imperi: a Te, re dei secoli, il trono più fulgido, i cuori di tutti gli uomini; a Te il grido giocondo di fedé e di vita: gloria, onore ed amore al Cuore Eucaristico di Gesù.

\* *Contro la sterilità*: "Chi dimora in me e io in lui, porta molto frutto", un frutto invisibile sulla terra e che vedrete solo nell'eternità, ma l'unico frutto valido: la mia crescita nelle anime.

**Un nutrimento:** che arricchisce, che spiritualizza, che universalizza.

\* *Vengo a te come il pane di vita disceso dal cielo*, per colmarti delle mie grazie, delle mie benedizioni, per comunicarti il principio di ogni virtù e di ogni santità, per farti partecipare alla mia umiltà, alla mia pazienza, alla mia carità; per farti condividere la mia visione di tutte le cose e le mie vedute sul mondo, per darti la forza e il coraggio di mettere mano a ciò che ti chiedo.

\* *Cibo che spiritualizza*, che purifica tutto ciò che in te tenderebbe a farti restare carne, per dare alla tua vita lo slancio verso Dio e preparare la tua progressiva divinizzazione. Ciò non si realizza in un batter d'occhio, ma giorno dopo giorno, grazie al tuo stato di comunione frequente, spirituale e sacramentale.

\* *Cibo che universalizza*. Sono in te, vengo in te come il Dio fatto uomo che porta e riassume in sé tutta la creazione e soprattutto l'umanità, con le sue miserie, i suoi bisogni, le sue aspirazioni, le sue fatiche, le sue sofferenze, le sue gioie.

Colui che comunica a me comunica al mondo intero e rende attivo il movimento del mondo verso di me.

### Adora e prega

Sotto l'irradiazione eucaristica tu arricchisci la tua anima con la mia presenza; col mio profumo. E' compito tuo



attirarla, conservarla a lungo e profumarne il tuo ambiente. Che cosa c'è di più silenzioso e al tempo stesso di più penetrante e di più eloquente di un profumo?

Se desidero essere esposto ai vostri sguardi nel Sacramento dell'Eucaristia, non è per me ma per voi.

So meglio di ogni altro fino a che punto la vostra fede, per fissare la sua attenzione, ha bisogno di essere attirata da un segno esteriore che esprime una realtà divina. Le vostre adorazioni hanno il compito di sostenere lo sguardo della vostra fede con la visione dell'ostia consacrata. Si tratta di una concessione alla vostra debolezza, ma è perfettamente conforme alle leggi dello spirito umano.

D'altra parte, l'espressione di un sentimento lo rinforza; e tutto il contorno delle luci, dell'incenso e dei canti, se pur modesti, predispone l'anima a prendere nella fede una coscienza più lucida, per quanto imperfetta, della presenza trascendente di Dio.

A questo proposito, vale la legge dell'incarnazione: finché siete sulla terra, non siete né puri spiriti né intelligenze astratte; è necessario che tutto il vostro essere fisico e morale collabori alla espressione del vostro amore per intensificarlo.

E' possibile per alcuni privilegiati farne a meno, almeno per un certo tempo, ma perché rifiutare alla massa degli uomini di buona volontà ciò che può aiutarli a pregare meglio, ad amare meglio?

Nel corso della storia non ho forse manifestato spesso e in diversi modi la

mia divina condiscendenza nei confronti di quei mezzi esteriori che facilitano in molte anime l'educazione al rispetto e stimolano un più grande amore?

Avete ancora bisogno di segni e di dimostrazioni che si rivolgano alla intelligenza passando attraverso la sensibilità, e vi diano in anticipo un assaggio, per non dire una nostalgia, delle nozze eterne.

Gaston Courtois

*(Quando il Maestro parla al cuore - EP 1988)*



*Davanti al tabernacolo S. Alfonso ha compreso la sua vita, la sua vocazione, la sua missione: di questo egli ce ne dà personale testimonianza nelle Visite al SS. Sacramento e a Maria Santissima, prezioso libretto di contemplazioni eucaristiche, che ha nutrito la fede e la preghiera di intere generazioni di cristiani.*



## Un soccorso al nostro "sì"

### Maria, un "sì" alla volontà di Dio

#### La vita nascosta di Gesù

Compiuta la prima ed essenziale parte della sua missione nell'incarnazione di Cristo, Maria passa con non minore impegno e generosità alla seconda: quella di continuare e completare l'ufficio della maternità nei riguardi di Gesù, vivendo nell'intimità familiare con Lui per assisterlo, accudirlo e servirlo nei lunghi anni della sua vita nascosta a Nazareth; prepararlo, per quanto dipendeva da lei, alla sua missione apostolica e redentrice.

Come ogni madre, quindi, ma assai più e meglio di ogni madre, Ella lavorò e contribuì a sviluppare e formare la personalità umana di Gesù: il fisico, il carattere, la psicologia, la sua mente e il suo cuore. Sarà soprattutto questa missione di servizio a Gesù a dare significato e valore alla vita di Maria nei trent'anni di Nazareth.

I trent'anni di vita di Gesù e della S. Famiglia sono un mistero del cristianesimo. Il Cristo, sì, era venuto per salvare il mondo, eppure per trent'anni ha speso la sua vita facendo l'artigiano nella bottega di falegname in un oscuro borgo della Galilea.

Perché? Una ragione almeno di tale mistero può essere con certezza individuata, dicendo che quegli anni servirono a Gesù e Maria, se pur in senso e modo differenti, di preparazione alla croce. La croce infatti era il vertice supremo della missione di Cristo e anche della sua madre; verso quel traguardo, dunque, doveva essere convogliato tutto quello che precedeva, ad esso essere inteso, con esso armonizzato.

In verità, con l'Annunciazione e il Natale, la sua vita aveva subito una trasfor-

mazione radicale: dalla più umile, nascosta e disprezzata esistenza, si era vista improvvisamente innalzata alla più sublime gloria. La più umile figlia di Israele era, tutto ad un tratto, divenuta la più potente ed esaltata delle creature. *"Benedetta tu fra le donne"* (Lc 1,42), l'aveva salutata la stessa cugina Elisabetta. Mentre, però, la sua mente (si ripensi al cantico del Magnificat) e quella della sua parente sono intente a "perseguire" ideali di gloria, Dio va invece escogitando per Lei nuove rinunce.

L'evangelista S. Luca ha ricordato due di questi momenti decisivi che hanno portato Maria ad una più chiara conoscenza della sua futura missione a fianco e nei riguardi del Figlio: la Presentazione al Tempio, con la profezia di Simeone (Lc 2,22-39); lo smarrimento e il ritrovamento di Gesù nel Tempio a dodici anni (Lc 2,41-50).

### **...Portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore...(Lc 2,22):**

La scena descritta da Luca (2,22-39) lascia immediatamente intravedere, sotto l'apparente crosta di semplicità, una dimensione di grandezza. Sembra una vicenda normale, non diversa da tantissime altre. Eppure ci si accorge subito che quegli avvenimenti, quei protagonisti umilissimi, escono fuori dalla norma e rivestono la caratteristica dell'eccezionale.

Un fatto abituale, nel Tempio, diventa fatto unico, esclusivo, irripetibile. E' la rivelazione profetica del destino di quel Bambino, presentato al Tempio come tutti gli altri bambini ebrei, eppure così

diverso. Il racconto lucano sottolinea, soprattutto, la vita di ubbidienza a Dio e il perfetto compimento della Legge che caratterizzò i genitori di Gesù. Proprio nell'ottavo giorno il bambino è circonciso e riceve il nome di Gesù (Lc 2,21), come era stato annunciato a Maria: senza dargli importanza, ma raccontando il compimento di ciò che era stato annunciato, Luca dimostra come Dio realizza il suo progetto quando trova persone ubbidienti. La purificazione della madre e il riscatto del primogenito (Lc 2,22-40) erano previsti dalla legge mosaica (Es 13,11-16).

Essi non si sentirono liberi dal compiere ciò che era prescritto: la famiglia di Dio si sottomise alle leggi di Dio. La familiarità con Dio non libera dall'obbligo di compiere la sua volontà: la madre, che fu tale per essersi dichiarata serva, si manterrà madre continuando il suo servizio.

Come Lei, chi è stato invitato a prestare un servizio a Dio, non riuscirà a staccarsi da Lui, malgrado possa addurre che ha compiuto il suo servizio. Un modo sicuro per cercare la volontà di Dio, che non sempre si riesce a percepire con la chiarezza desiderata, sta nel compiere i desideri conosciuti di Dio.

### **...E anche a te una spada trafiggerà l'anima... (Lc 2,35)**

Nel presentare il Bambino al Tempio avviene l'incontro con il vecchio Simeone, *"uomo giusto e pio"*, uomo pieno di Spirito Santo, uomo che continua quella serie di personaggi che sono poveri di spirito e quindi aperti fiduciosamente ad accogliere *"il conforto di Israele"* che è apparso nel Bambi-

no di Betlemme. Per questo lo Spirito Santo aveva avvisato Simeone: Quel Bambino che i genitori avevano presentato al Padre ora viene a sua volta presentato ad Israele e al mondo intero.

Con questa rivelazione la missione di Simeone si compiva, ma ecco che iniziava una nuova missione per la madre di quel Bambino: Infatti la missione di Maria non finiva con il concepimento e il parto verginale di quel Bambino; bensì iniziava proprio ora, con le parole rivelatrici di Simeone, il suo totale coinvolgimento con il Mistero del Figlio.

*Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: "Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perchè siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima" (Lc 2,34-35).*

Queste parole pronunciate da Simeone, costituiscono la seconda rivelazione-profezia: Maria parteciperà pienamente al destino del Figlio. Nell'enciclica mariana *"Redemptoris Mater"* il S. Padre Giovanni Paolo II riconosce nelle parole di Simeone un secondo annuncio, dopo quello dell'angelo Gabriele a Nazareth. In questo secondo annuncio viene rivelato il modo in cui il Figlio diventerà *"rivelazione"* per i figli d'Israele e *"salvezza"* di tutti i popoli, cioè attraverso l'esperienza della Passione e Morte, con l'essere segno di contraddizione, che obbliga una scelta. Maria, dal canto suo, non soltanto vivrà la sua scelta di fede nei confronti del Figlio, ma la sua obbedienza di fede passerà attraverso la condivisione della passione del Figlio.

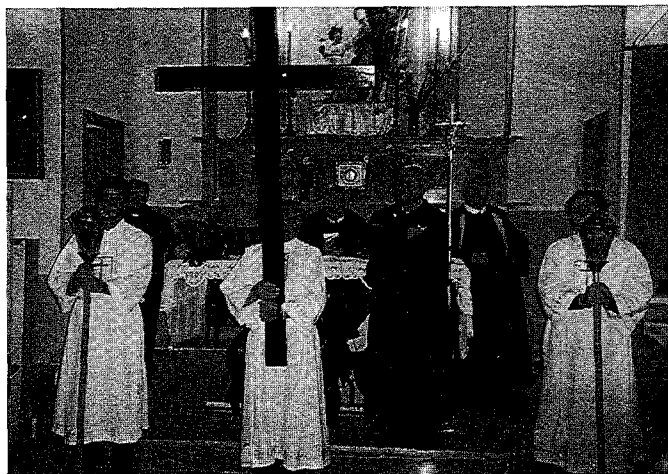
Per l'evangelista Luca non vi sono dubbi: il dolore del Figlio è il dolore della madre. Ecco qui uniti di nuovo madre e Figlio nel piano di salvezza del Padre: questa volta nella sofferenza.

Nel contemplare questa icona biblica della Presentazione al Tempio, siamo chiamati, insieme a Maria ad approfittare di tutte le situazioni che la vita ci presenta, per accogliere con amore le piccole "croci" della giornata, per unirle alla croce di Cristo.

Quando ci troviamo alle prese con le mille difficoltà quotidiane, cerchiamo di non sciupare nulla: nell'offerta di amore al Signore consiste la nostra santificazione. Pensiamo alla perseveranza nei doveri del nostro stato, all'accettazione delle difficoltà e dei dolori del lavoro, alle fatiche della convivenza umana e alle prove della vita.

Ogni nostra giornata ha la possibilità di divenire, con il "soccorso" di Maria, *Vergine offerente*, ricca di innumerevoli sacrifici spirituali graditi a Dio per mezzo di Gesù Cristo. L'amore di Cristo e di Maria per noi richiede il contraccambio.

P. Maurizio Iannuario



### Il nostro apostolato missionario

Il 1° ottobre 1996 il vescovo della diocesi di Nocera-Sarno ha dato il mandato missionario ai rappresentanti dei missionari per la missione che ha preso inizio nella diocesi e si concluderà con quella di Pagani, nel novembre di quest'anno. (foto n.1)

Una grande missione a S. Margherita Belice (AG): cinque nostri Padri insieme a suore di altri Istituti e a giovani della PGVR (pastorale giovanile vocazionale redentorista) e della diocesi hanno contribuito all'inizio della riedificazione spirituale della cittadina danneggiata gravemente dal sisma del 1968 e ora pienamente funzionale. (foto n.2)

Altre missioni sono state predicate in diocesi di Bologna, nella forania di Granarolo: i nostri missionari umilmente e con fiducia hanno dato l'annuncio di Gesù Cristo in una terra da lungo tempo martoriata da ideologie anticristiane.

L'annuncio di Cristo è stato accolto entusiastica-

mente nella missione di Villasor (CA), dove hanno partecipato quattro nostri padri insieme ad altri della Provincia romana (foto 3,4), e a Rocchetta S. Antonio (FG) che ha voluto con questa missione ricordare quella predicata da S. Alfonso nel 1746.

L'anno 1996 si è concluso con la novena missionaria di Natale a S. Angelo di Brolo (ME): qui cinque nostri padri si sono moltiplicati per predicare, confessare e celebrare l'attesa del Natale in una zona che avrebbe attirato certamente l'attenzione e lo zelo apostolico di S. Alfonso. (foto 5,6)

Il 1997 si apre con le missioni nella forania di Vietri sul Mare: la missione diocesana, promossa dal vescovo, vedrà impegnati in questa zona diversi nostri padri missionari in Cetara, Vietri sul Mare, Marina di Vietri, Molina di Vietri, Raito, Albori di Raito, Benincasa.

Un gruppo di nostri missionari nel mese di marzo parteciperà alla missione di Padova, che si terrà contemporaneamente in tutte le parrocchie.





# Avvenimenti del terzo centenario

Segnaliamo ai nostri lettori  
alcune iniziative in onore  
di S. Alfonso,  
prese in vari luoghi,  
di cui il Periodico S. Alfonso  
è venuto a conoscenza.

Saremo grati a chi vorrà  
segnalarci iniziative in onore  
del Santo in questo Terzo  
Centenario.

## A Materdomini (AV)

Nel corso del Terzo Centenario Alfonsiano è caduta anche la ricorrenza del 250° anniversario della venuta di S. Alfonso a Materdomini, che la Comunità del Santuario ha celebrato in modo solenne dal 5 all'8 settembre 1996, quando è stato anche benedetto il monumento eretto al Santo, opera dello scultore Alfredo Verdelocco. Questi giorni sono stati animati da iniziative musicali (il Concerto d'Organo di A. Barbarossa e la *Cantata mariana su musiche del Santodi* A. Vitale e P. Saturno) e riflessioni storiche dei proff. Angelomichele De Spirito e F. Chiovaro. La partecipazione dei vescovi M. Milano (diocesano), A. Napoletano (redentorista) e del cardinale L. Poggi ha dato splendore all'importante avvenimento.

## Lercara Friddi (PA)

Dal 25 al 27 agosto 1966 una reliquia insigne di S. Alfonso, accompagnata dal P. Giuseppe Russo e dallo studente Giuseppe Vetrano, ha sostato in questa cittadina, nella parrocchia intitolata al Santo. Lercara che ha dato i natali a diversi redentoristi, ha vissuto con indicibile entusiasmo questi giorni, accogliendo "in massa" la Parola annunciata ed i sacramenti celebrati. Ne è nato un forte desiderio di celebrare una missione al popolo

## S. Alfonso e Caruso

La città di Pagani il 27 settembre 1996 ha voluto unire il 3° centenario del Santo napoletano ed il centenario di uno storico concerto tenuto a Pagani dal grande tenore lirico in un comune omaggio musicale offerto dal noto artista canoro Bruno Venturini, grande devoto del Santo e ambasciatore della canzone napoletana nel mondo. C'è stata grande partecipazione di pubblico, che ha potuto rivivere attraverso melodie napoletane la napoletanità del nostro Santo, che al popolo napoletano ha comunicato emozioni mai sopite con alcune canzoncine religiose in dialetto napoletano (*Quanno nascette Ninno, Curri, curri, Mamma mia.*)

## Gruppi di preghiera S. Alfonso

Promossi dal redentorista P. Vincenzo Parziale, parroco di Chianche e Chianchetelle (A), stanno nascendo i primi gruppi di preghiera intitolati a S. Alfonso, che nei loro statuti hanno come impegno il culto eucaristico, la devozione alla Madonna, la collaborazione nella Chiesa (soprattutto locale) e l'impegno di pregare assiduamente. E' disponibile anche un piccolo manuale di preghiere.

## Pubblicazioni speciali

\* La Comunità redentorista di Messina per commemorare il Terzo Centenario del Santo, ha pubblicato un numero speciale del *Bollettino del Santuario di Montalto* (luglio-settembre 1996), molto bello: sintetico, completo e graficamente ben composto.

\* I due seminari pontifici di Napoli (Capodimonte e di S. Luigi, Posillipo) hanno voluto dedicare i loro annuari a S. Alfonso, riportandone immagine, riflessioni e anche avvenimenti.

\* *Segnosette* n. 29 del 28 luglio 1996 ha pubblicato due interessanti articoli: *Il grande comunicatore* di Maurizio Tripi e *Il più napoletano dei Santi* di Donatella Marino.

## Convegno "S. Alfonso e la realtà meridionale"

Organizzato dal Comune di Pagani, questo convegno ha avuto luogo il 23 novembre 1996, si è avvalsa delle relazioni dei proff. S. Maiorano e Armando Rigobello. Dal dott. G. Mussu è stata presentata la *Fondazione S. Alfonso* che avrà il compito di evidenziare nel tempo il grande contributo del Santo alla vita socio-religiosa del Meridione.

## Rappresentazione popolare

"*Quanno nascette Ninno*" - *I cortili della Memoria*, evento che ogni Natale a Pagani ripropone il messaggio natalizio incarnato nel popolo, in questo Natale scorso (VI edizione)

sono stati dedicati interamente a S. Alfonso, in occasione del Terzo Centenario, e riproposti non solo a Pagani, ma anche nelle altre città alfonsiane: Ciorani, Scala...

Il testo, stampato e divulgato, è di Michele Raiola e presenta la prodigiosa vita di S. Alfonso tra *i dannati della terra* in 5 scene, rappresentate da attori presi dal popolo. L'itinerario delle 5 scene si conclude alla Basilica del Santo. Il successo è stato enorme.

## Congresso promosso dalla Commissione Centrale CSSR

Roma 5-6-7 marzo 1997

La recezione del pensiero alfonsiano  
nella Chiesa

Questo prossimo Congresso vede impegnata tutta la Congregazione redentorista e le sue migliori forze. Il calendario delle relazioni è interessante quanto mai, e si preannuncia come fondamentale per rendere attuale il pensiero del Santo.

5 marzo: S. Alfonso, maestro di Morale  
Interverranno: J.M. de la Vega, card. E. Martinez Somalo, T. Furlan, G. De Rosa, F. Chiovaro, R. Gallagher, G. Orlandi, C. Langlois.  
6 marzo: S. Alfonso servitore del popolo  
Interverranno: S. Majorano, L. Châtelier, J. Sharp, O. Weiss, F. Ferrero.

7 marzo: S. Alfonso maestro di vita cristiana  
Interverranno N. Londoño, G. Velocci, H. Swanston, A. Napoletano, card. E. Pironio, P. Saturno.

In questa occasione verrà presentato anche il CD-ROM *S. Alfonso multimediale* preparato da Salvatore Brugno.

## L'Associazione Musicale "S. Alfonso"

*Un autentico apostolato è quello messo in atto da questa Associazione (formata dal Coro Polifonico Alfonsiano e dall'Orchestra Alfaterna) guidata dal p. Paolo Saturno attraverso numerosi concerti; le incisioni fatte e quelle che seguiranno ne prolungano l'efficacia.*

Anche quest'anno il periodo natalizio è stato sottolineato dalle appassionate note musicali del Coro polifonico Alfonsiano e dell'Orchestra Alfaterna, l'ensemble dell'Agro che ormai da due anni diffonde il messaggio musicale sacro di tradizione alfonsiano-redentorista.

Diciotto concerti sinfonico-coralini nel giro di un mese. Quattro in più rispetto a quelli dello stesso periodo dello scorso anno. Un vero record!...

La serie è iniziata l'8 dicembre a Rocchetta S. Antonio in provincia di Foggia ed è poi proseguita in vari centri della Campania, alcuni molto rinomati, altri meno, ma tutti entusiastici del nuovo messaggio musicale-spirituale. Immancabilmente al termine dell'esecuzione, alcune persone, specialmente tra quelle più anziane, hanno espresso il loro entusiasmo con la stessa espressione: "Non immaginavamo che, prima di morire, si poteva sperimentare già su questa terra la bellezza del Paradiso". E il M. p. Paolo Saturno, di rimando, a tutti: "Il merito è della musica di S. Alfonso, che dopo più di due secoli conserva lo stesso fascino e trasmette la medesima emozione e ricchezza di vita spirituale".

Il 14 dicembre il complesso dell'Agro si è esibito nella Chiesa di S. Maria delle Grazie a Melito (Na); il 18 nella chiesa del Carmine a Pagani (Sa) in collaborazione con la Scuola Media S. Alfonso de Liguori per iniziativa del preside prof. Vincenzo Salvati e della prof.ssa Rita Sorrentino; il 21 a S. Giuseppe Vesuviano (Na); il 22 nella Chiesa di S. Canio Vescovo e Martire a Calitri (Av); il 24 nel salone delle riunioni del supermercato anglo-olandese Carrefour di Caserta; il 26 alle ore 17,00 nella basilica-Santuario della Madonna della Neve di Torre Annunziata (Na) e alle ore 20,00 dello stesso giorno nella monumentale basilica di S. Chiara a Napoli, gremita di un qualificatissimo pubblico; il 27 nella Chiesa della Madonna delle Grazie di Casali di Roccapiemonte (Sa); il 28 nel salone del Circolo Unione di Pagani (Sa), in concomitanza con la seconda edizione del premio "Paganesi dentro e fuori le mura", organizzato dalla Pro Loco per l'interessamento del presidente Pasquale Ultimo e del prof. Fiorentino Di Nardo; il 29 nella Chiesa dello storico Monastero delle Suore Redentoriste di Scala, vicino Ravello (Sa); il 30 nella Chiesa di S. Maria del-

le Grazie ai Catini di Cercola (Na); l'1 gennaio 1997 nella Chiesa di S. Giuseppe ad Acerra (Na); il 4 nella Chiesa dell'Immacolata ai ferrovieri a Portici; il 5 alle ore 11,30 nella chiesa di Portosalvo ad Ischia e alle ore 19,30 nella Chiesa della Madonna delle Vergini a Scafati (Sa); il 6 nel Santuario di S. Gerardo Maiella in Materdomini di Caposele (Av); infine, per interessamento della Pro-Loce "Nuceria Alfaterna" del comune di Nocera Inferiore, l'11 nella chiesa di S. Maria del Presepe a Nocera Inferiore (Sa) e il 19 nella chiesa-cattedrale di S. Prisco della stessa città.

I concerti di Torre Annunziata, di Scala e di Scafati sono stati realizzati in collaborazione con il CReSA (Centro Ricerche e Studi Antropologici), diretto dai proff. Franco Salerno e Michele Raiola.

Insieme a musiche di autori di routine, il programma proposto è stato, per la parte più interessante, costituito dalla inedita Cantata natalizia "Tu scendi dalle stelle" elaborata dal M<sup>re</sup> Alfonso Vitale sui motivi pastorali popolari di S. Alfonso e delle altre aree europee.

Insieme al M. Paolo Saturno, fondatore e direttore del-

l'ensemble, si sono avvicinati nella direzione, con vivo plauso di pubblico e di critica, anche i maestri Gabriele Ottaiano, Ida Tramontano e Alfredo Capozzi.

Con il soprano Irma Tortora, che ha mantenuto altissimo il suo livello vocale e interpretativo imponendosi sempre all'ammirazione di tutti, si sono esibiti in ruoli solistici anche Giuseppe e Vincenzo Santonicola, Domenico D'Antuono, Giuseppe Cortese, Rosa Russo, Alessandra De Chiara, Agnese Sorrentino, Teresa Torino, M. Rosaria Longobardi, Amalia Grimaldi, Filomena Casillo e Mariacarla Silvestri.

Calorosi applausi hanno raccolto anche Giuseppe Fioretto, virtuoso delle percussioni, con le sue brillanti esibizioni sulla marimba, e Antonio Saturno, un chitarrista sedicenne che, avendo scoperto solo da un anno la sua eccezionale propensione per la chitarra, ha, in così poco tempo, già percorso la metà dell'iter decennale degli studi accademici della chitarra e conquistato le platee davanti alle quali si è esibito. Le sue straordinarie doti musicali ne fanno intravedere un esecutore che darà lustro alla sua terra, ai suoi maestri e ai compositori che già si sono pregiati di scrivere per lui apposite composizioni.

Durante i concerti è stata presentata l'audiocassetta della Cantata della Passione elaborata dal M. A. Vitale su testi e musiche di S. Alfonso, incisa con l'Accademy Choir Cappel Doina e l'Orchestra Sinfonica della

Moldavia.

Le cinquecento copie preparate per la prima stampa sono andate letteralmente a ruba per cui si impone subito la necessità di una ristampa per il prossimo periodo pasquale per far fronte alle richieste che pervengono dall'Italia e dall'estero.

Il successo anche discografico della musica alfonsiana ha spinto il Provinciale dei Redentoristi dell'Italia meridionale, p. Antonio Di Masi, a richiedere subito l'incisione delle canzoncine del Santo. L'incisione sarà prossimamente realizzata e disponibile per la prossima primavera.

Tra le attività del gruppo vanno sottolineati anche i due concerti con la Cantata mariana "Spes nostra, salve", sempre elaborata dal M. Alfonso Vitale su testi e musiche di S. Alfonso, tenuti rispettivamente nella basilica di Pagani il 20 novembre e nell'Aula magna del collegio di Ciorani, per interessamento del Comune di Mercato S. Severino, il 5 dicembre scorso alla presenza del p. Juan Manuel Lasso de la Vega, Generale dell'Istituto redentorista e di tutti i PP. Provinciali dei 74 paesi del mondo. In quelle circostanze il p. Generale ha ufficialmente proclamata l'autenticità dell'apostolato redentorista realizzato dal gruppo con le sue manifestazioni musicali.

L'attività dell'Associazione musicale S. Alfonso M. de Liguori con gli entusiastici con-

sensi manifestati dal pubblico e dalla critica, con l'apprezzamento dimostrato dalle amministrazioni comunali, provinciali e regionali, con l'operosità testimoniata con pubblicazioni, incisioni, animazioni liturgiche e concerti, si pone nel contesto artistico, culturale e spirituale del territorio con una dovizia di intenti e di messaggi che qualificano la sua entità e potenziano i valori dei suoi centri di irradiazione.

Tra gli avvenimenti liturgici, animati dall'ensemble, si ricordano particolarmente quello del 29 settembre nel duomo di Napoli alla presenza di cardinali, vescovi, sacerdoti, seminaristi e grande affluenza di fedeli, e quello per il beato Gennaro Sarnelli a Ciorani alla presenza del Sottogretario di Stato del Vaticano, e nell'occasione delegato pontificio, S. E. mons. Gian Battista Re.

Virginia Padovano



Concerto dell'Associazione Musicale "S. Alfonso" a Pagani.

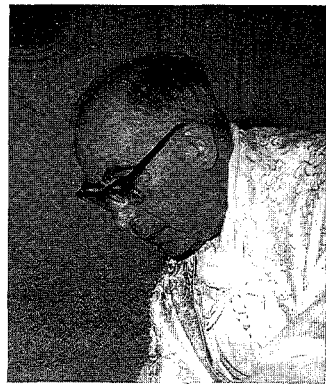
## Ricordiamo i nostri defunti

*Raccomandiamo i nostri defunti  
alla intercessione di S. Alfonso*

### P. Cosimo Candita redentorista

19-VII-1909 - 31-X-1996  
Francavilla Fontana (BR)

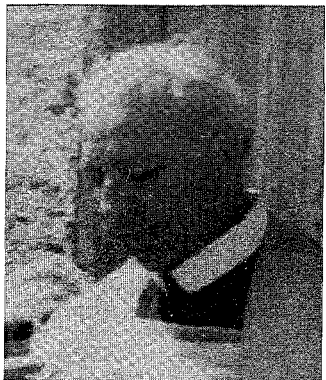
Redentorista dal 1933, sacerdote nel 1935, esperto in S. Scrittura, che insegnò per lunghi anni ai nostri chierici redentoristi. Unita alla testimonianza di una vasta cultura religiosa s'è accompagnato in lui un profondo spirito di preghiera e il tratto di una squisita fraternità.



### P. Carmine Alfieri redentorista

2-XII-1925 Pratola Serra  
3-I-1997 Benevento

Redentorista dal 1945, sacerdote nel 1952. Si è dedicato con entusiasmo all'apostolato delle missioni e negli ultimi anni al ministero parrocchiale presso le comunità di S. Angelo a Cupolo (BN).



### Fr. Carmine Crescenzo redentorista

10-X-1915 - Sarno  
4-XI-1996 - Pagani

Redentorista dal 1933 come fratello coadiutore, ha prestato la sua umile, silenziosa e generosa collaborazione in diverse Case della Provincia Napoletana dell'Istituto.



### Catello Longobardi

19-XI-1968 - 19-IX-1996

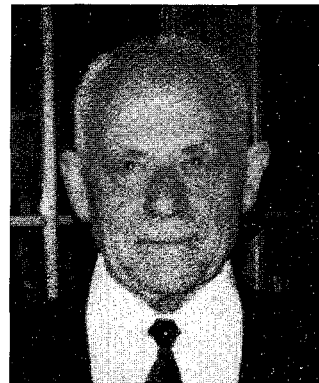
Giovane dal tratto amabilissimo ed educato, innamorato di S. Alfonso e della sua musica, collaboratore generoso ed entusiasta del nostro P. Paolo Saturno: quasi uno della famiglia redentorista.



### Caterina Battigaglia

1917-1966, Novara

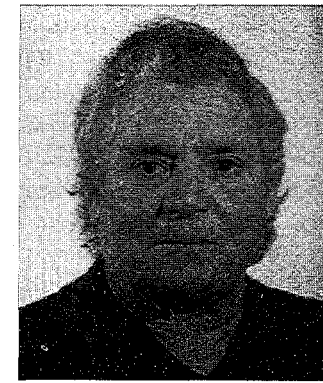
Persona di spiccata generosità e di sacrificio, ha vissuto la sua vita facendo del bene a tutti e, nella sua semplicità, a tutti ha saputo stare vicino, col consiglio e con un umorismo pieno di saggezza.



### Alfonso Rea, oblato redentorista

3-XII-1905 - 28-X-1966

Come oblato dell'Istituto, ha condiviso la vita dei missionari redentoristi, offrendo il suo umile lavoro, specialmente nella comunità di Francavilla Fontana (BR). Ha chiuso i suoi giorni nella Casa di S. Alfonso, a Pagani.



### Speranza Rosanova

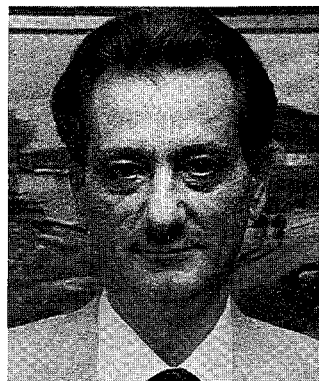
27-X-1921 - 17-9-1996

Mamma esemplare, ha lasciato ai suoi cari l'esempio di una vita cristiana vissuta nel segno della volontà di Dio, soprattutto nell'ultimo periodo della sua malattia. Una preghiera in suffragio.

### Alfonso Bifulco

2-I-1934 - 5-VIII-1995

Uomo generoso e pieno di bontà, devoto di S. Alfonso. La sua morte lascia nei suoi cari una piaga profonda ed un vuoto che solo il Signore potrà colmare. La Commissione dei festeggiamenti di s. Alfonso lo ricorda con affetto ed eleva preghiere in suffragio.

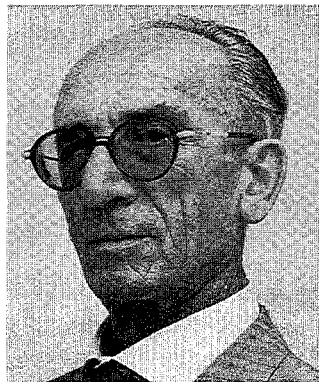


### Giuseppe Pepe

13-I-1932 - 22-XII-1996

Pagani

Marito e padre meraviglioso. Esempio di bontà, di amore e di rettitudine per coloro che lo hanno conosciuto. Grande devoto di S. Alfonso, viene ricordato con particolare affetto dalla Commissione dei festeggiamenti del Santo.



### Lucia Marrasso

2-I-1933 - 5-XI-1996

La sua vita è stata piena di amore; e l'amore non muore: vive nei suoi cari, che ne serbano in cuore il dolce ricordo. Una preghiera in suffragio.

**Quando dunque vi affliggerà il pensiero della morte, rinvivate la confidenza e la rassegnazione, e dite: Mentre ora Dio vuole che io lasci il mondo, questo è il meglio per me. (S. Alfonso, Lettera al P. Melagani, 1764)**



### BIOGRAFIE DI S. ALFONSO

ANTONIO M. TANNOIA, *Vita di S. Alfonso Maria de Liguori*, Ristampa anastatica dei 4 volumi dell'edizione originale 1798-1802, Valsele Tipografica, 1982 - £ 120.000

TH. REY-MERMET, *Il Santo del secolo dei lumi*, pp. 829, Città Nuova Editrice, 1983 - £ 65.000

TH. REY-MERMET, *Alfonso de Liguori. Un uomo per i senza speranza*, pp. 246, Città Nuova Editrice 1987 - £ 16.000

DIONISIO RUIZ GONI, *Addio, Tribunali*. p. 260, Valsele Tipografica, Materdomini 1995 - £ 20.000

FRANCESCO CHIOVARO, *S. Alfonso*, pp. 149, Valsele Tipografica, Materdomini 1991 - £ 8.000

ORESTE GREGORIO, *Monsignore si diverte*, pp. 185, Valsele Tipografica 1987 - £ 16.000

DOMENICO CAPONE, *S. Alfonso missionario*, pp. 282, Valsele Tipografica 1987 - £ 20.000

PAOLO PIETRAFESA, *S. Alfonso, guida sicura di vita cristiana*, pp. 268, Foggia 1988 - £ 12.000

SALVATORE BRUGNANO, *S. Alfonso*, pp. 58 con illustrazioni a colori, Valsele Tipografica 1988 - £ 2.000

### TESTIMONIANZE

E. MASONE - A. AMARANTE, *S. Alfonso de Liguori e la sua opera. Testimonianze bibliografiche*, pp. 331, Valsele Tipografica 1987 - £ 20.000

SALVATORE BRUGNANO, *La Peregrinatio Alphonsiana 1988*, Valsele Tipografica 1989, £ 7.000

### STUDI

ASPRENAS (1988) *S. Alfonso, Una teologia dalla prassi pastorale*, - £ 8.000

A. NAPOLETANO, *Sulle orme di S. Alfonso*, Valsele Tipografica, £ 8.000

*Alfonso M. de Liguori e la società civile del suo tempo*, Atti del Convegno Internaz., 2 voll., pp.680 - Olschki Ed., - £ 120.000

M. GOMEZ RIOS, *Alfonso de Liguori, Amico del popolo*, illustrato.50 pp. £ 10.000

### SUSSIDI DI PREGHIERA

A. AMARANTE - S. BRUGNANO, *In preghiera con S. Alfonso*, pp. 215, Valsele Tipografica 1987 - £ 7.000

### AUDIOCASSETTE

- *Le canzoncine spirituali di S. Alfonso* (2 cassette, 16 canzoncine) - £ 10.000

- *S. Alfonso ieri e oggi*, Discorso commemorativo dell'on. O. L. Scalfaro nell'anno bicentenario 1987 - £ 5.000

- *In preghiera con S. Alfonso*, £ 5.000

- *O bella mia speranza. S. Alfonso e la Madonna*, £ 5.000

- *Liriche di S. Alfonso*, dette da G. Vitale, £ 5.000

- *S. Alfonso e la Passione*, £ 10.000

- *Per un po' d'amore. I più bei canti di S. Alfonso e di S. Gerardo*, £ 10.000

- *La Madonna del Perpetuo Soccorso. Storia e canti*, £ 10.000

- *Il Cuore Eucaristico*, Storia e Canti, £ 10.000

### VIDEOCASSETTE

*Un santo per il 3° Millennio. S. Alfonso M. de Liguori*, dur. 30 min., £ 25.000

### OPERE DI S. ALFONSO

- *Pratica di amare Gesù Cristo*, £ 15.000- ediz. in lingua corrente, £ 20.000

- *Le Glorie di Maria*, £ 15.000

- *Le visite al SS. Sacramento*, (ediz. aggiornata) - £ 8.000

- *Massime eterne*, £ 4.000

- *Uniformità alla Volontà di Dio*, £ 5.000

- *L'amore delle anime*, £ 5.000

- *Riflessioni sulla Passione di Gesù Cristo*, £ 10.000

- *Le canzoncine spirituali*, testo e melodia, £ 3.000

- *Via Crucis*, illustrata con i quadri visitati da S. Alfonso, £ 5.000

- *Novena del Sacro Cuore*, £ 3.000

- *Novena dello Spirito Santo*, £ 3.000

- *Novena del Natale*, £ 3.000

- *Necessità della preghiera*, £ 3.000



Duplice terzo centenario ancora in corso

## 1696 a Napoli Nascita di S. Alfonso e Sr. Maria Celeste Crostarosa

in ogni bimbo che nasce è nascosto un sogno: in questi due è nascosto il duplice Istituto Redentorista (i giovani di Scala)